

LA POLITICA

FUSIGNANO Pasi sulla sicurezza
NICOLA Pasi, in corsa per la rielezione con 'Insieme per Fusignano', alle 10 farà una camminata parlando sul tema della sicurezza. Si parte dal Monumento ai Caduti

IL DOCUMENTO 'BASSA ROMAGNA FUTURA'

Confindustria indica le priorità: ai candidati a sindaco



PRESENTATO ieri ai candidati a sindaco della Bassa Romagna il documento di Confindustria 'Bassa Romagna futura' - proposte e riflessioni per lo sviluppo del territorio. L'articolato documento - presentato nel pomeriggio all'Ala d'oro di Lugo - parte da una riflessione sul contesto che ha bisogno di «infrastrutture, aria e acqua pulite, trasporti veloci e puntuali, facilità di business, buone scuole, case di qualità, assistenza sanitaria e all'infanzia, possibilità di movimento e libertà d'espressione». E poi aggiunge che «la crescita continua a correre in quelle zone dove c'è una burocrazia ridotta, delle normative agili e una fiscalità semplice: sono i territori ideali per attirare investimenti». Poi affida una serie di proposte a chi si candida a governare per i prossimi cinque anni.

Fra i punti ci sono le infrastrutture, che potrebbero essere sviluppate ulteriormente. Restano infatti il nodo dell'asse Perugia-Cesena-Ravenna e quello del completamento della Cispadana per mettere in contatto la parte Nord della Romagna con le zone più sviluppate dell'Emilia. Particolare attenzione nei numerosi punti è dedicata

alle aree produttive delle quali viene chiesta una mappatura. Confindustria chiede anche un sostegno al sistema imprenditoriale e alle aziende che decidono di investire nel territorio. Confindustria ritiene anche maturi i tempi per promuovere la creazione di distretti specializzati sul territorio. Un punto centrale è quello della semplificazione e miglioramento dei processi decisionali degli enti pubblici.

Viene chiesta la redazione di un

LA RIFLESSIONE
«I beni culturali sono uno dei motori principali dello sviluppo economico»

Piano Generale di Promozione Territoriale, finalizzato a promuovere le eccellenze artistiche, storiche, culturali ed imprenditoriali, mettendo l'accento sul fatto che «i beni e le iniziative culturali sono uno dei principali motori dello sviluppo turistico ed economico del territorio». Fra i punti anche quello della legalità e della sicurezza, «cornice entro la quale si muove ogni attività civica e produttiva».



MASSA LOMBARDA

Morra propone:
«Abbattere gli edifici fatiscenti»

«**ABBATTIAMO** gli edifici fatiscenti e sfruttiamo gli spazi». La proposta è di Maria Elena Morra, candidata sindaco della lista di centro-destra Uniti per Massa Lombarda. «Due le situazioni più gravi - afferma - l'area ex-Adani e il fabbricato abbandonato di via Alpi. La ex-Adani (foto) è stata bonificata dall'eternit ma rimane una struttura pericolosa. Bisognerà cercare di coinvolgere i proprietari ed arrivare ad una soluzione. Sarebbe bellissimo se si potesse abbattere quello che resta del fabbricato e sfruttarlo in altro modo, per esempio un parcheggio con pannelli solari».

Poi tocca un altro caso: «La situazione del fabbricato mai finito e abbandonato da circa un decennio o più, situato in via Alpi è diversa poiché, a quanto si sa, era (lo è ancora?) un'area sequestrata dalla magistratura; col passare del tempo i è degradata via via ed alla base si accumula acqua anche in periodi di siccità. Questa acqua è diventato vivaio di zanzare tigre. Si pensa sia difficile recuperare il manufatto dopo tanto degrado. Anche qui sarebbe interessante abbattere la costruzione e nel verde che rimane fare un parco per bambini»

È SINISTRA UNITA' A BAGNACAVALLLO

Incontro a Palazzo Vecchio «Trattiamo di welfare e lavoro»

LA LISTA 'E' Sinistra Unita' di Bagnacavallo e il candidato sindaco Paolo Viglianti invitano la cittadinanza a un incontro pubblico che si terrà lunedì alle 20.30 a Palazzo Vecchio. Il confronto sarà sui temi dell'ambiente anzitutto, ma anche del welfare e del lavoro: parteciperanno anche l'onorevole Serena Pellegrino e i candidati della sinistra di Lugo e di Fusignano. Nel Comune di Bagnacavallo le principali forze della sinistra - Pci, Prc, Possibile e Sinistra Italiana - si presentano unite alle elezioni del 26 maggio, con una proposta radicale basata su giustizia sociale e ambientale.

'E' Sinistra Unita' guidata da Paolo Viglianti, attuale segretario Regionale del Pci, propone a tutta la cittadinanza un programma basato su un rinnovato senso di comunità e di solidarietà tra le persone, su una riconversione della nostra struttura produttiva in chiave ecologica e sostenibile, e sul contrasto ad ogni forma di precarietà economica e fragilità sociale. «I Comuni - sostiene Viglianti - devono tornare ad essere promotori delle energie diffuse, delle associazioni e dei gruppi impegnati nella lotta alle disuguaglianze...». Per Viglianti: «Una svolta è necessaria: un'inversione tanto netta può venire solo da una sinistra vera».

Ecco la squadra di 'Sinistra per Lugo' a sostegno di Davide Ranalli



«**PERSONE** di varia estrazione, senza personalismi o tifoseria del capo. Senza nessuna nostalgia per il passato, ma anzi con tanta voglia di rinnovare gli orizzonti culturali e programmatici della sinistra». Si definisce così 'Sinistra per Lugo' che presenta i suoi candidati a sostegno del sindaco Davide Ranalli. Capolista sono Lucia Poletti, assessore uscente alle politiche sociali e Claudio Governi, impiegato amministrativo in un'impresa e segretario del Psi di

Lugo. Gli altri candidati: Claudio Governi, Ermene Bartoli, Giuseppina Belletti, Laura Belli, Bruno Berdondini, Fatima Zara Dahbi, Carmine Della Corte, Giulia Della Corte, Nicola Dosi, Paola Ferri, Armando Menichelli, Gilberto Minguzzi (portavoce della lista), Jihad Ouannass Jihad, Stefano Para, Alfredo Poggi, Giovanni Ricci, Carlo Savini, Sergio Seganti, Daniela Lucica Stan, Moreno Tabanelli, Antonio Taglioni, Ermanno Tani, Elena Valvassori.

Alfonsine, l'evento dei Cinque stelle

SI è tenuto lo scorso weekend l'incontro con la candidata a sindaco dei Cinque stelle Donatella Garani, la senatrice Michela Montevichi e la capolista alle Europee, Sabrina Pignedoli. Si è parlato di scuola e politiche giovanili. Garavini ha indicato fra le priorità il recupero del teatro Monti, poi ha

messo in luce quelle che a suo dire sono contraddizioni nella politica del centrosinistra. «a cominciare dalla media Samaritani, demolita senza motivo». Ha poi aggiunto che scuola media e palestra hanno bisogno di una profonda riorganizzazione e non di «un inutile ampliamento».

BAGNACAVALLLO IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Zannoni: «Stop alla microcriminalità»

VIDEOSORVEGLIANZA, riorganizzazione delle forze dell'ordine e controllo di vicinato: sono le soluzioni principali che propone il candidato sindaco della Lega e del centrodestra per Bagnacavallo, Luca Zannoni, per ridurre il fenomeno della microcriminalità. «Il cittadino ha bisogno di sentirsi al sicuro a casa sua - afferma Zannoni - anche nel nostro territorio negli ultimi anni si è verificato un aumento degli episodi di microcriminalità e tra i cittadini è cresciuto il senso di insicurezza e di abbandono da parte delle istituzioni». Se gli elet-

tori di Bagnacavallo decideranno di cambiare rotta il 26 ottobre l'impegno di Zannoni sul fronte sicurezza seguirà alcune strade precise. «Prima di tutto occorre ripristinare il sistema di videosorveglianza in tutto il territorio comunale. Va poi allestita una centrale operativa per garantire e gestire la sicurezza, che verrà utilizzata in sinergia da tutte le forze dell'ordine». Infine, Zannoni intende puntare anche sui controlli di vicinato, dando «piena applicazione alla legge regionale del 30 luglio 2018».

LUGO SOLAROLI SUI TEMI EMERSI IN ASSEMBLEA A VOLTANA

«Al centro sicurezza, sanità, economia»

SICUREZZA, sanità ed economia. Sono queste le preoccupazioni maggiori dei cittadini di Voltana emerse durante un'assemblea pubblica tenutasi martedì 14 maggio alle ex scuderie di Villa Ortolani assieme a Davide Solaroli, candidato sindaco a Lugo per Buona Politica, Lega e Uniti per Lugo. «Esiste un problema diffuso di sicurezza - spiega Solaroli, che durante la serata ha illustrato il programma politico amministrativo 2019-2024 della Buona Politica -. Posso assicurare che se sarò eletto sindaco non cercherò di nascondermi dietro scuse, co-

me fa l'attuale amministrazione, tipo la 'percezione dei cittadini' ma eserciterò senza indugio tutti i nuovi poteri in materia di sicurezza che la legge concede ai primi cittadini». L'altro grande tema è stata la Casa della salute di Voltana. «La Casa della salute di Voltana non funziona a pieno regime. E' un semplice poliambulatorio, esattamente come prima della sua istituzione». L'ultimo punto - conclude Solaroli - è quello economico: il cosiddetto commercio di prossimità sta sparando e i danni sociali sono incalcolabili».

VERSΟ LE ELEZIONI

I candidati a sindaco chiamati al confronto con gli industriali

Pucci: «Liberare tutto il potenziale possibile per rendere la Bassa Romagna più attraente e competitiva»

LUGO**AMALIO RICCI GAROTTI**

Convegno-confronto ieri pomeriggio organizzato da Confindustria per illustrare ai candidati sindaci della Bassa Romagna le proprie proposte e riflessioni per lo sviluppo del territorio.

Dopo l'introduzione del direttore generale Marco Chimenti, sono succeduti gli interventi di Stefano Pucci, vicepresidente, ed Elio Bagnari, del direttivo.

Sicurezza, lavoro, casa

«Chi vive e anima questo territorio, dai cittadini alle imprese, vuole sentirsi sicuro, avere casa, lavoro stabile, prospettive di una

vecchiaia serena, contatti con familiari e amici e la possibilità di esprimere la propria opinione», ha affermato Pucci. Per garantire queste esigenze servono infrastrutture, aria e acqua pulite, trasporti veloci e puntuali, facilità di business, buone scuole, case di qualità, assistenza sanitaria e all'infanzia, possibilità di movimento e libertà d'espressione. La crescita continua a correre in quelle zone dove c'è una burocrazia ridotta, delle normative agili e una fiscalità semplice: sono i territori ideali per attirare investimenti e sempre si crea un circolo virtuoso tra pubblico e privato. La nostra terra ha tutte le carte in regola per rispondere a

queste esigenze: chi governerà nei prossimi cinque anni ha il compito di liberare tutto il potenziale possibile per rendere la Bassa Romagna più attraente e competitiva, affrontando alcune priorità, anche in continuità con l'attuazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, sottoscritto la primavera scorsa dai sindaci dei nove comuni e dalle parti imprenditoriali, sindacali, ordini e istituti scolastici del territorio. Serve un piano generale di promozione territoriale».

Viabilità da adeguare

Bagnari, nell'esaltare le piccole e medie imprese presenti in Bassa



Bagnari, Chimenti e Pucci ieri pomeriggio al tavolo dei relatori

Romagna, ha chiesto «l'adeguamento della viabilità "primo biglietto da visita" e un rapporto di appartenenza condiviso da istituzioni ed imprese», segnalando la carenza di mano d'opera.

Eleonora Proni a proposito di infrastrutture ha citato nel territorio di Bagnacavallo le due opere viabili di 12 milioni e di 5.800.000 euro. Eliana Panfiglio ed Italo di Giacomo (Conselice) l'hanno definito «un paese morto», mentre Luca Piovaccari (Cotignola) e Nicola Pasi (Fusignano) hanno apprezzato questo supporto spiegando che molte materie proposte da Confindustria sono già inserite nel Patto per lo sviluppo.

Trasporti, tasse

Ad avviso di Davide Ranalli (Lugo) «serve ragionare in grande per costruire prospettive importanti come, ad esempio, la rigenerazione dell'ex-Venturi, con un investimento di 26 milioni». Per Valeria Ricci (Lugo) «in fatto di infrastrutture, si dovrebbe privilegiare il trasporto su rotaia» mentre per Davide Solaroli (Lugo) «serve un cambio di passo a favore dei cittadini e delle imprese, con la riduzione pari al 15% della Tari».

Il dibattito è stato concluso da Pucci e Bagnari che hanno ribadito il contributo di Confindustria per migliorare le prospettive di sviluppo della Bassa Romagna.

Elezioni. Il documento Confindustria "Bassa Romagna Futura" consegnato ai candidati Sindaco

Giovedì 16 Maggio 2019



Si è svolto oggi 16 maggio l'incontro fra Confindustria Romagna e i candidati Sindaco della Bassa Romagna, nel corso del quale l'associazione ha consegnato ai vari candidati in lizza il proprio documento "Bassa Romagna Futura. Proposte e riflessioni per lo sviluppo del territorio" che alleghiamo.

BASSA ROMAGNA FUTURA: IL DOCUMENTO

La Bassa Romagna e la Romagna in generale vive e compete oggi in un mondo che si è ampliato, in cui alla realtà fisica si è sommata quella virtuale: un mondo di porte aperte, percorso da un'infinita serie di flussi. Tutto è connesso, i confini sono sempre più sfumati e ininfluenti, e lo sviluppo passa attraverso città, autostrade, ferrovie, porti, gasdotti, cablaggi: il mondo è un network. E chi lo vive e lo anima, dai cittadini alle imprese, vuole sentirsi sicuro, avere casa, lavoro stabile, prospettive di una vecchiaia serena, contatti con familiari e amici e la possibilità di esprimere la propria opinione. Per garantire queste esigenze servono infrastrutture, aria e acqua pulite, trasporti veloci e puntuali, facilità di business, buone scuole, case di qualità, assistenza sanitaria e all'infanzia, possibilità di movimento e libertà d'espressione.

La crescita continua a correre in quelle zone dove c'è una burocrazia ridotta, delle normative agili e una fiscalità semplice: sono i territori ideali per attirare investimenti e sempre si crea un circolo virtuoso tra pubblico e privato. La nostra terra ha tutte le carte in regola per rispondere a queste esigenze: chi governerà nei prossimi cinque anni ha il compito di liberare tutto il potenziale possibile per rendere la Bassa Romagna più attraente e competitiva, affrontando alcune priorità, anche in continuità con l'attuazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, sottoscritto la primavera scorsa dai sindaci dei nove Comuni e dalle parti imprenditoriali, sindacali, ordini e istituti scolastici del territorio:

- la base infrastrutturale è discreta rispetto ad altre zone, ma potrebbe essere sviluppata notevolmente. Dopo anni, in

Romagna l'autostrada è finalmente a tre corsie e le nostre città hanno migliorato la viabilità urbana, ma resta il nodo dell'asse Perugia-Cesena-Ravenna, o il completamento della Cispadana per mettere in contatto la parte Nord della Romagna con le zone più sviluppate dell'Emilia. Occorre avviare un piano pragmatico che intervenga in modo sostanziale su questi assi, con un contributo da parte di tutti gli attori interessati da una mobilità efficace;

- occorre promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio, alla ricognizione delle imprese già presenti per favorire la strutturazione di filiere produttive (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- nel quadro degli investimenti sulla manutenzione del patrimonio, è necessario garantire una quota di risorse destinata alle aree produttive, anche attraverso sinergie con le imprese private già insediate;
- bisogna sostenere l'insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi in locali sfitti, attraverso la mappatura del territorio, prevedendo forme di incentivazione economica che aiutino a differenziare e qualificare l'offerta imprenditoriale già esistente. Vanno parallelamente previsti percorsi autorizzativi agevolati e a campagne di marketing dedicate, supportando le imprese che intendono insediarsi, e lo sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione e finanziamento investimenti, innovazione tecnologica e incentivi fiscali;
- sarà decisivo rafforzare il sostegno al sistema imprenditoriale locale, nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;
- i tempi sono maturi per favorire gli insediamenti di filiera, per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;
- non è più rimandabile semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, Ausl, Arpa, prefettura, ecc.);
- è necessario costruire insieme alle rappresentanze economiche e sociali una proposta modulare rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, che includa tutoraggio, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso credito, costi di insediamento calmierati, ecc.
- va coordinata la redazione di un Piano Generale di Promozione Territoriale, finalizzato a promuovere le eccellenze artistiche, storiche, culturali ed imprenditoriali (da individuare con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse), a rafforzare le alleanze con i territori limitrofi, a coordinare le reti di collaborazione tra gli operatori e a sistematizzare la raccolta dei dati e l'analisi sulle prospettive economiche del distretto;
- la cultura deve essere il filo conduttore di ogni azione: i beni e le iniziative culturali sono uno dei principali motori dello sviluppo turistico ed economico del territorio;
- vanno sostenuti percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il tessuto economico e sociale della Bassa Romagna, rafforzando i percorsi di alternanza scuola-lavoro in un'ottica di co-progettazione fra gli Istituti scolastici e le associazioni di categoria e le imprese, con l'obiettivo di inserire il singolo studente all'interno di un contesto che possa fornire un vero apprendimento e la valorizzazione delle competenze individuali. Pur avendo sul territorio aziende ad alto valore, c'è ancora molto da fare: bisogna investire sulla scuola, sulla formazione e soprattutto sull'università, gli istituti tecnici e gli istituti tecnici superiori con cui le nostre aziende e i nostri settori produttivi devono mettere in piedi progetti di ricerca e sviluppo, creando un circolo virtuoso;
- va approfondito il confronto con gli istituti scolastici affinché i percorsi di studio siano il più possibili sinergici e rispondenti alle esigenze delle imprese, per offrire ai giovani concrete prospettive di lavoro sul territorio della Bassa Romagna, anche attraverso percorsi qualificati di orientamento;
- la trasformazione digitale sta cambiando la vita di ogni comunità di persone e imprese: bisogna affinare la sensibilità su questo tema, perché chi resta indietro sarà escluso e ne risentirà in termini di competitività, qualità della vita, prospettive di sviluppo;
- senza una regia, si fatica a ragionare, programmare e muoversi come un'unica grande realtà: va istituita una nuova unità organizzativa dedicata al coordinamento dei servizi tecnici dei nove Comuni per progetti di valenza sovracomunale e per condividere la gestione di specifiche forniture tecniche, servizi o lavori per casi decisi annualmente dalla Giunta dell'Unione;
- nell'ambito della programmazione pubblica, occorre sostenere la sinergia tra sanità pubblica e sanità privata, a partire da quella accreditata, secondo i criteri dell'integrazione, dell'accesso alle alte specializzazioni, della qualità e della prossimità;
- la sicurezza è la cornice entro la quale si muove ogni attività civica e produttiva. La legalità, il rispetto delle regole e la sicurezza del territorio esigono una attenzione continua con la collaborazione di Istituzioni, forze dell'ordine, imprese e cittadini. Confindustria Romagna, attraverso le proprie competenze e proposte, è disponibile al confronto e alla collaborazione con i Candidati e quindi con l'Amministrazione Comunale eletta, per migliorare le prospettive di crescita e sviluppo della Bassa Romagna, in linea con il proprio ruolo civico e di rappresentanza delle forze imprenditoriali del territorio.

Economia, Politica

Bassa Romagna, le proposte di Confindustria ai candidati sindaco per lo sviluppo del territorio

Confindustria Romagna, in occasione delle elezioni amministrative del 26 maggio, ha incontrato i candidati sindaco dei Comuni della Bassa Romagna, consegnando loro un documento di proposte



Bassa Romagna, le proposte di Confindustria ai candidati sindaco per lo sviluppo del territorio

”

Confindustria Romagna, in occasione delle elezioni amministrative del 26 maggio, ha incontrato i candidati sindaco dei Comuni della Bassa Romagna all'hotel Ala d'oro di Lugo, consegnando loro un documento di proposte e riflessioni per lo sviluppo del territorio.

"La Bassa Romagna e la Romagna in generale vive e compete oggi in un mondo che si è ampliato, in cui alla realtà fisica si è sommata quella virtuale: un mondo di porte aperte, percorso da un'infinita serie di flussi - si legge nel documento - Tutto è connesso, i confini sono sempre più sfumati e ininfluenti, e lo sviluppo passa attraverso città, autostrade, ferrovie, porti, gasdotti, cablaggi: il mondo è un network. E chi lo vive e lo anima, dai cittadini alle imprese, vuole sentirsi sicuro, avere casa, lavoro stabile, prospettive di una vecchiaia serena, contatti con familiari e amici e la possibilità di esprimere la propria opinione. Per garantire queste esigenze servono infrastrutture, aria e acqua pulite, trasporti veloci e puntuali, facilità di business, buone scuole, case di qualità, assistenza sanitaria e all'infanzia, possibilità di movimento e libertà d'espressione. La crescita continua a correre in quelle zone dove c'è una burocrazia ridotta, delle normative agili e una fiscalità semplice: sono i territori ideali per attirare investimenti e sempre si crea un circolo virtuoso tra pubblico e privato".

"La nostra terra ha tutte le carte in regola per rispondere a queste esigenze - proseguono da Confindustria - chi governerà nei prossimi cinque anni ha il compito di liberare tutto il potenziale possibile per rendere la Bassa Romagna più attraente e competitiva, affrontando alcune priorità, anche in continuità con l'attuazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, sottoscritto la primavera scorsa dai sindaci dei nove Comuni e dalle parti imprenditoriali, sindacali, ordini e istituti scolastici del territorio:

- la base infrastrutturale è discreta rispetto ad altre zone, ma potrebbe essere sviluppata notevolmente. Dopo anni, in Romagna l'autostrada è finalmente a tre corsie e le nostre città hanno migliorato la viabilità urbana, ma resta il nodo dell'asse Perugia-Cesena-Ravenna, o il completamento della Cispadana per mettere in contatto la parte Nord della Romagna con le zone più sviluppate dell'Emilia. Occorre avviare un piano pragmatico che intervenga in modo sostanziale su questi assi, con un contributo da parte di tutti gli attori interessati da una mobilità efficace;
- occorre promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio, alla ricognizione delle imprese già presenti per favorire la strutturazione di filiere produttive (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- nel quadro degli investimenti sulla manutenzione del patrimonio, è necessario garantire una quota di risorse destinata alle aree produttive, anche attraverso sinergie con le imprese private già insediate;
- bisogna sostenere l'insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi in locali sfitti, attraverso la mappatura del territorio, prevedendo forme di incentivazione economica che aiutino a differenziare e qualificare l'offerta imprenditoriale già esistente. Vanno parallelamente previsti percorsi autorizzativi agevolati e a campagne di marketing dedicate, supportando le imprese che intendono insediarsi, e lo sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione e finanziamento investimenti, innovazione tecnologica e incentivi fiscali;
- sarà decisivo rafforzare il sostegno al sistema imprenditoriale locale, nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;
- i tempi sono maturi per favorire gli insediamenti di filiera, per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;
- non è più rimandabile semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, Ausl, Arpa, prefettura, ecc.);
- è necessario costruire insieme alle rappresentanze economiche e sociali una proposta modulare rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, che includa tutoraggio, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso credito, costi di insediamento calmierati, ecc.
- va coordinata la redazione di un Piano Generale di Promozione Territoriale, finalizzato a promuovere le eccellenze artistiche, storiche, culturali ed imprenditoriali (da individuare con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse), a rafforzare le alleanze con i territori limitrofi, a coordinare le reti di collaborazione tra gli operatori e a sistematizzare la raccolta dei dati e l'analisi sulle prospettive economiche del distretto;
- la cultura deve essere il filo conduttore di ogni azione: i beni e le iniziative culturali sono uno dei principali motori dello sviluppo turistico ed economico del territorio;
- vanno sostenuti percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il tessuto economico e sociale della Bassa Romagna, rafforzando i percorsi di alternanza scuola-lavoro in un'ottica di co-progettazione fra gli Istituti scolastici e le associazioni di categoria e le imprese, con l'obiettivo di inserire il singolo studente all'interno di un contesto che possa fornire un vero apprendimento e la valorizzazione delle competenze individuali. Pur avendo sul territorio aziende ad alto valore, c'è ancora molto da fare: bisogna investire sulla scuola, sulla formazione e soprattutto sull'università, gli istituti tecnici e gli istituti tecnici superiori con cui le nostre aziende e i nostri settori produttivi devono mettere in piedi progetti di ricerca e sviluppo, creando un circolo virtuoso.
- va approfondito il confronto con gli istituti scolastici affinché i percorsi di studio siano il più possibili sinergici e rispondenti alle esigenze delle imprese, per offrire ai giovani concrete prospettive di lavoro sul territorio della Bassa Romagna, anche attraverso percorsi qualificati di orientamento;

- la trasformazione digitale sta cambiando la vita di ogni comunità di persone e imprese: bisogna affinare la sensibilità su questo tema, perché chi resta indietro sarà escluso e ne risentirà in termini di competitività, qualità della vita, prospettive di sviluppo;
- senza una regia, si fatica a ragionare, programmare e muoversi come un'unica grande realtà: va istituita una nuova unità organizzativa dedicata al coordinamento dei servizi tecnici dei nove Comuni per progetti di valenza sovracomunale e per condividere la gestione di specifiche forniture tecniche, servizi o lavori per casi decisi annualmente dalla Giunta dell'Unione;
- nell'ambito della programmazione pubblica, occorre sostenere la sinergia tra sanità pubblica e sanità privata, a partire da quella accreditata, secondo i criteri dell'integrazione, dell'accesso alle alte specializzazioni, della qualità e della prossimità;
- la sicurezza è la cornice entro la quale si muove ogni attività civica e produttiva. La legalità, il rispetto delle regole e la sicurezza del territorio esigono una attenzione continua con la collaborazione di Istituzioni, forze dell'ordine, imprese e cittadini".



CONFINDUSTRIA ROMAGNA
Delegazione territoriale di Ravenna

BASSA ROMAGNA FUTURA

Proposte e riflessioni per lo sviluppo del territorio

La Bassa Romagna e la Romagna in generale vive e compete oggi in un mondo che si è ampliato, in cui alla realtà fisica si è sommata quella virtuale: un mondo di porte aperte, percorso da un'infinita serie di flussi. Tutto è connesso, i confini sono sempre più sfumati e ininfluenti, e lo sviluppo passa attraverso città, autostrade, ferrovie, porti, gasdotti, cablaggi: il mondo è un network.

E chi lo vive e lo anima, dai cittadini alle imprese, vuole sentirsi sicuro, avere casa, lavoro stabile, prospettive di una vecchiaia serena, contatti con familiari e amici e la possibilità di esprimere la propria opinione. Per garantire queste esigenze servono infrastrutture, aria e acqua pulite, trasporti veloci e puntali, facilità di business, buone scuole, case di qualità, assistenza sanitaria e all'infanzia, possibilità di movimento e libertà d'espressione. La crescita continua a correre in quelle zone dove c'è una burocrazia ridotta, delle normative agili e una fiscalità semplice: sono i territori ideali per attirare investimenti e sempre si crea un circolo virtuoso tra pubblico e privato.

La nostra terra ha tutte le carte in regola per rispondere a queste esigenze: chi governerà nei prossimi cinque anni ha il compito di liberare tutto il potenziale possibile per rendere la Bassa Romagna più attraente e competitiva, affrontando alcune priorità, anche in continuità con l'attuazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, sottoscritto la primavera scorsa dai sindaci dei nove Comuni e dalle parti imprenditoriali, sindacali, ordini e istituti scolastici del territorio:

- la base infrastrutturale è discreta rispetto ad altre zone, ma potrebbe essere sviluppata notevolmente. Dopo anni, in Romagna l'autostrada è finalmente a tre corsie e le nostre città hanno migliorato la viabilità urbana, ma resta il nodo dell'asse Perugia-Cesena-Ravenna, o il completamento della Cispadana per mettere in contatto la parte Nord della Romagna con le zone più sviluppate dell'Emilia. Occorre avviare un piano pragmatico che intervenga in modo sostanziale su questi assi, con un contributo da parte di tutti gli attori interessati da una mobilità efficace;
- occorre promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio, alla ricognizione delle imprese già presenti per favorire la strutturazione di filiere produttive (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- nel quadro degli investimenti sulla manutenzione del patrimonio, è necessario garantire una quota di risorse destinata alle aree produttive, anche attraverso sinergie con le imprese private già insediate;
- bisogna sostenere l'insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi in locali sfitti, attraverso la mappatura del territorio, prevedendo forme di incentivazione economica che

aiutino a differenziare e qualificare l'offerta imprenditoriale già esistente. Vanno parallelamente previsti percorsi autorizzativi agevolati e a campagne di marketing dedicate, supportando le imprese che intendono insediarsi, e lo sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione e finanziamento investimenti, innovazione tecnologica e incentivi fiscali;

- sarà decisivo rafforzare il sostegno al sistema imprenditoriale locale, nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;

- i tempi sono maturi per favorire gli insediamenti di filiera, per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;

- non è più rimandabile semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, Ausl, Arpae, prefettura, ecc.);

- è necessario costruire insieme alle rappresentanze economiche e sociali una proposta modulare rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, che includa tutoraggio, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso credito, costi di insediamento calmierati, ecc.

- va coordinata la redazione di un Piano Generale di Promozione Territoriale, finalizzato a promuovere le eccellenze artistiche, storiche, culturali ed imprenditoriali (da individuare con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse), a rafforzare le alleanze con i territori limitrofi, a coordinare le reti di collaborazione tra gli operatori e a sistematizzare la raccolta dei dati e l'analisi sulle prospettive economiche del distretto;

- la cultura deve essere il filo conduttore di ogni azione: i beni e le iniziative culturali sono uno dei principali motori dello sviluppo turistico ed economico del territorio;

- vanno sostenuti percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il tessuto economico e sociale della Bassa Romagna, rafforzando i percorsi di alternanza scuola-lavoro in un'ottica di co-progettazione fra gli Istituti scolastici e le associazioni di categoria e le imprese, con l'obiettivo di inserire il singolo studente all'interno di un contesto che possa fornire un vero apprendimento e la valorizzazione delle competenze individuali. Pur avendo sul territorio aziende ad alto valore, c'è ancora molto da fare: bisogna investire sulla scuola, sulla formazione e soprattutto sull'università, gli istituti tecnici e gli istituti tecnici superiori con cui le nostre aziende e i nostri settori produttivi devono mettere in piedi progetti di ricerca e sviluppo, creando un circolo virtuoso.

- va approfondito il confronto con gli istituti scolastici affinché i percorsi di studio siano il più possibili sinergici e rispondenti alle esigenze delle imprese, per offrire ai giovani concrete prospettive di lavoro sul territorio della Bassa Romagna, anche attraverso percorsi qualificati di orientamento;

- la trasformazione digitale sta cambiando la vita di ogni comunità di persone e imprese: bisogna affinare la sensibilità su questo tema, perché chi resta indietro sarà escluso e ne risentirà in termini di competitività, qualità della vita, prospettive di sviluppo;
- senza una regia, si fatica a ragionare, programmare e muoversi come un'unica grande realtà: va istituita una nuova unità organizzativa dedicata al coordinamento dei servizi tecnici dei nove Comuni per progetti di valenza sovracomunale e per condividere la gestione di specifiche forniture tecniche, servizi o lavori per casi decisi annualmente dalla Giunta dell'Unione;
- nell'ambito della programmazione pubblica, occorre sostenere la sinergia tra sanità pubblica e sanità privata, a partire da quella accreditata, secondo i criteri dell'integrazione, dell'accesso alle alte specializzazioni, della qualità e della prossimità;
- la sicurezza è la cornice entro la quale si muove ogni attività civica e produttiva. La legalità, il rispetto delle regole e la sicurezza del territorio esigono una attenzione continua con la collaborazione di Istituzioni, forze dell'ordine, imprese e cittadini.

Confindustria Romagna, attraverso le proprie competenze e proposte, è disponibile al confronto e alla collaborazione con i Candidati e quindi con l'Amministrazione Comunale eletta, per migliorare le prospettive di crescita e sviluppo della Bassa Romagna, in linea con il proprio ruolo civico e di rappresentanza delle forze imprenditoriali del territorio.

Lugo, maggio 2019